ABBONAMENTI
Anno .... Lire 36.-
Semestre . „ 18
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 153. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Martedì, 10 settembre 1918.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico

(7 settembre). *Italia:* Sull'altipiano d'Asiago le nostre truppe respinsero sanguinosamente un attacco sferrato dagli italiani e dai francesi dopo intensa preparazione d'artiglieria. Il nemico, penetrato nella prima linea a occidente del Monte Lisernol, fu ricacciato al contrattacco. Sul Col del Rosso pattuglie d'assalto impresero un attacco vittorioso contro un presidio nemico d'avanscampo.

Albania: Nessun combattimento degno di menzione.

(8 settembre). Alla fronte italiana vivacissima attività aerea.

Altronde nulla d'importante.

Bollettino del Quartiere Generale germanico

(7 settembre). *(Gruppo d'esercito principe ered. Ruperto e Boehm).* A nord-ovest di Langemark le truppe bavaresi fecero, in un attacco locale, oltre 100 prigionieri.

A sud d'Ypres respingemmo molteplici assalti inglesi.

Sulle fronti di battaglia si svilupparono cruenti lotte nell'avancampo delle nostre posizioni. Le nostre retroguardie costrinsero il nemico nella linea Fins-Lieramont-Longavesnes ad attacchi ricchi di perdite. I nostri aviatori di caccia attaccarono le colonne nemiche in avanzata oltre la Somme presso Brie e St. Christ.

Alla Somme ed all'Oise il nemico ci à seguiti oltre Ham e Chauny e stette, a sera, in combattimento con le nostre retroguardie nella linea Aubigny-Villeguier-Aumont.

Tra l'Oise ed Aisne vivaci lotte d'avancampo. A' due lati di Vauxaillon furono respinti violenti attacchi.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). A oriente di Vailly all'Aisne siamo in contatto di combattimento col nemico.

Sulle alture a nord-est di Fismes respingemmo rinnovati attacchi degli americani.

(8 settembre). Contingenti di fanteria riportarono dei prigionieri dalle linee belghe a oriente di Merkem.

A nord d'Armentières respingemmo rinnovati attacchi inglesi.

Alla fronte di battaglia siamo ovunque nelle nostre nuove posizioni. Il nemico tentò ieri d'avvicinarsi con grandi forze a mezzogiorno della strada Arras-Cambrai.

Le retroguardie accettarono battaglia, e cedettero combattendo dinanzi a un nemico preponderante e respinsero, a sera, violenti assalti a occidente della linea Gouzeaucourt-Epeby-Templeux.

A' due lati della Somme il nemico ci ha pur ieri seguiti, esitante. Siamo in contatto di combattimento con lui nella linea Vermand-St. Simon e al canale di Crozat.

A settentrione dell'Aisne s'è acuita la battaglia delle artiglierie. A occidente di Premontre-Brancourt fallirono veementi attacchi parziali dell'avversario.

A sud dell'Ailette il nemico si è avvicinato alla nostra linea a oriente di Vauxaillon.

Aspri assalti tra Vauxaillon e l'occidente di Vailly, che si ripeterono saltuariamente sino a sera, furono respinti.

Tra Aisne e Vesle l'attività combattiva decrebbe di vigore.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(6 settembre). Alla fronte montana vivace concentrazione di fuoco della nostra artiglieria sulle prime linee nemiche e sulle retrovie. Nel bacino di Laghi (Posina) e in Vallarsa pattuglie nostre si scontrarono con nuclei avversarii e li costrinsero alla resa. A nord di Monfenera .... molestato .... frustrato dal nostro presidio, che poscia, in un contrattacco, cacciarono il nemico con gravi perdite. Al basso Piave esploratori nemici che, a mezzo di una barca cercarono di varcare a notte il fiume, furono respinti dalla fucileria nostra.

(7 settembre). — Nel corso della mattina d'ieri le truppe francesi impresero dopo breve, violentissima preparazione d'artiglieria, un colpo di mano contro le posizioni nemiche sul Sisemol, durante il quale il presidio avversario fu distrutto dopo aspra lotta. I francesi ritornarono quindi, distrutte le fortificazioni nemiche, con 47 prigionieri. In Val di Concei (Giudicarie) e in Val d'Astico i contingenti nemici furono scacciati dai nostri avamposti. In val di Frenzela pattuglie di ricognizione presero al nemico armi e materiale. Nella regione del Grappa truppe d'assalto nemiche tentarono tre volte di attaccare le nostre posizioni al Solarolo; esse furono respinte nettamente e perseguite dal fuoco delle nostre batterie.

ALBANIA — Ai 5 e 6 corr. velivoli della regia Marina italiana e aerei inglesi hanno recato al nemico, con reiterati bombardamenti, gravi perdite.

Francese

(5 settembre). Durante la notte le truppe francesi mantennero il contatto con le retroguardie nemiche. Esse fecero progressi a oriente del Canal du Nord e in direzione dell'Aisne. A oriente di Nesle i francesi varcarono il canale della Somme. Presso Voyennes e Offoy e più oltre, al sud, i francesi avanzarono attraverso Hombleux-Esmerz-Hallon-Fiavy-le Meldeux. Essi avanzarono la loro linea a nord di Guiscard sino ai margini di Berlancourt. Fra l'Ailette e l'Aisne i francesi presero Glamecy Braye e Missy sur Aisne. I francesi respinsero ieri due violenti contrattacchi tedeschi sul monte Tombes a oriente di Lenilly. Essi mantennero le loro posizioni. Alla fronte della Vesle le truppe franco-americane raggiunsero le creste e le alture che dominano l'Aisne e, mentre ampliavano ancora le loro azioni di combattimento, le nostre truppe varcarono anche la Vesle tra Les Venteaux e Jonchery.

(5 sett., sera). — Nel corso della giornata le nostre truppe continuarono l'inseguimento del nemico in ritirata alla fronte del canale del nord e della Vesle e fecero non ostante la resistenza che incontrarono in varii punti, notevoli progressi. Alla sponda del canale del Nord e della Somme teniamo Falvy e Offey, al sud di queste località le nostre linee s'avvicinano alla strada di Ham, che teniamo occupata da La Plassis-Patte d'Oie sino a Berlancourt. A sud-est di questo villaggio la nostra linea corre oltre Nivry, Cailloval, Ecrepigny, nord di Marest Dampcourt e margini meridionali di Abecourt. A sud d'Abrecourt i nostri progressi raggiunsero in certi punti i 6 km.

Su tutta la fronte dell'Ailette il nemico, ch'è esaurito dai combattimenti i quali si sono svolti dal 20 agosto in qua, ha cominciato a cedere oggi, intorno alle 3 pom., dinanzi alle nostre truppe. Nell'inseguimento delle retroguardie germaniche le nostre unità fecero, a nord dell'Ailettè, rapidi pronità fecero, a nord dell'Ailette, rapidi pronostro possesso, e così pure gran parte del bosco di Coucy la Ville. Facemmo progressi di circa 1 chilometro a sud di Fresene. All'ala destra la nostra fronte va oltre il lembo orientale di Landrycourt. A sud dell'Ailette teniamo la linea Neuville-Margyval-Vregny e le pendici a occidente di Fort Conds. Oltre dodici villaggi sono stati riconquistati nella giornata su questa parte della fronte. A nord della Vesle teniamo l'Aisne tra Conde e Vieil Arcy. La nostra linea corre a nord di Dhuiszel, Barbonval e l'altipiano di Ferme Beauregard.

(6 settembre pomeriggio). — Durante la notte continuammo la nostra avanzata lungo tutta la fronte tra Somme e Vesle. Le nostre truppe varcarono la Somme anche nella regione d'Epenaucourt; più al sud esse avanzarono, in parecchi punti, alla strada Ham-Peronne. A sud di Ham i francesi occuparono La Plessie, Patte d'Oie e Berlancourt e avanzarono oltre Guivry, Caillonel, Crepigny e Abbecourt. A nord dell'Ailette raggiungemmo gli sbocchi d'Epehy e l'altipiano a nord di Landricourt. A sud dell'Ailette siamo al margine del burrone di Vauxaillon. Alla fronte della Vesle gli americani avanzarono le loro linee sino agli sbocchi di Villers en Prayène e sino ai pendii a nord-est di Revillon e conquistarono Glenney.

(6 sett., sera). — Nel corso della giornata, a dispetto de' tentativi tedeschi d'ostacolarla, l'avanzata delle nostre truppe non si rallentò. Teniamo Ham e Chauny. A oriente del Canal du Nord portammo la nostra fronte alla grande linea Lanchy-Foreste-Viallais- St. Cristophe-Estophe-Estouilly - oriente di Ham - Brouchy - Villeselve - Ugny le Gay - Vjry - Monreuil.

A nord-est di Chauny le nostre truppe sono avanzate in certi punti sino a 10 chilometri di profondità. A nord dell'Ailette abbiamo occupati il bosco di Coucy sino a Petit Barisis. I tedeschi dovettero lasciare nel bosco notevoli quantità di materiale da guerra e di munizioni. All'ala destra teniamo gli accessi di Fresnes e Quiny, il margine occidentale di Vauxaillon come pure Moisi e Laffaux.

Inglese.

(5 sett., sera). — Allo scacchiere meridionale della fronte di battaglia, a nord e a sud di Peroune, le nostre truppe avanzarono e inseguono le retroguardie nemiche.

(6 sett.). — Le nostre truppe varcarono ieri i guadi della Somme, a sud di Peronne, non ostante l'aspra resistenza delle retroguardie nemiche. Furono presi i villaggi di St. Crist-Bris-Lemasail e Bruntel (?) e catturati de' prigionieri. Le nostre truppe avanzarono lungo la strada Amiens-St. Quentin e raggiunsero Athies e Mont-en-Chaussée. A oriente di Peronne e Hurlu teniamo Hussy e siamo innanzi a Temple. La Fosse - Hurlu ed Equoncourt. Acerbe lotte ebbero luogo, nelle ore serali, lungo questa linea. Alla fronte della Lys fu mantenuto il terreno conquistato dalle nostre truppe a occidente di La Bassèe e respinto felicemente un attacco contro uno de' nostri nuovi appostamenti in questa regione. Quale risultato dei progressi fatti ieri e stanotte le nostre truppe si sono insediate in parti delle vecchie linee frontali tedesche a oriente di Neuve Chapelle e nella vecchia linea britannica di Fanpusser. Il settore è nuovamente tenuto da noi. In un attacco vittorioso sferrato ieri a sera le truppe inglesi avanzarono la loro linea a nord-ovest di Armentières, facendo alcuni prigionieri. Le truppe nostre nella loro avanzata oltre a questa linea presero Longavesnes e Lieramont e s'avvicinano a Metz-en Couture e ai lembi meridionali del bosco di Havincourt. Anche su questa parte della fronte di battaglia fu catturata una quantità di nemici. A nord del canale La Bassèe si svilupparono azioni locali tra La Bassèe e l'oriente di Bac St. Mur. Nell'ultima località facemmo dei prigionieri. La nostra linea fu avanzata oltre Erquimhan e a sud-est d'Ypres.

(6 sett., sera). — Alla fronte meridionale la nostra avanzata continua in istretta unione ai francesi. All'ala destra, a sud di Peronne, le nostre truppe stanno già a 7 miglia di là della Somme e procedono sulla linea generale Mochy - Lagarche - Vraignes - Tincoy, le quali località tutte sono in nostro possesso. La resistenza delle truppe tedesche di copertura fu presto rotta.

In questo settore fu fatta da noi una quantità di prigionieri. A sud del fiume Cologne, sull'altipiano presso Marlu, il nemico tenta, con grande ostinazione, di rallentare la nostra avanzata. Un'aspra lotta si sviluppò in questo villaggio nonchè intorno a Equicourt e nella valle a nord di questo paese. I due villaggi sono, ora, nelle nostre mani.

Guerra nell'aria

Su Villaco

VIENNA, 8. Il quartiere della stampa comunica:

Il 7 corr., alle 9.25 ant., tre aviatori nemici tentarono di attaccare Villaco. I velivoli furono accolti da violento fuoco. I nostri aerei li costrinsero alla ritirata.

Il nemico non potè gettare che alcune bombe, delle quali due sole esplosero senza recar danni notevoli.

NELLA MONARCHIA

Per la resurrezione di Gorizia

VIENNA, 8. Ieri si adunò a Gorizia la commissione interministeriale per la ricostruzione della città.

IN GERMANIA

Talaat pascià e l'etmano dell'Ucraina

BERLINO, 8. Talaat pascià è giunto qui, reduce da Vienna.

SCHLOSS WILHELMSHOEHE, 8. L'imperatore ha ricevuto in udienza l'etmano dell'Ucraina.

In tema di pace

Pace prima dell'inverno?

VIENNA, 9. Il granvisir Talaat pascià, che fu per un giorno a Vienna, interrogato da un redattore della „Neue Freie Presse", esternò la sua speranza nella conclusione della pace prima dell'inizio dell'inverno.

— Come giudica l'E. V. la presente situazione? — chiese il redattore.

Il granvisir rispose:

— Così: che la pace sarà conclusa prima dell'espiro dell'autunno. E questa mia aspettativa è originata dalla logica degli avvenimenti. La guerra ha quasi esaurita ogni sua prestazione; tutto ciò che si poteva ottenere dalla guerra lo si è ottenuto. Un guerreggiare ulteriore è evidentemente inutile, senza parlare di morale e d'umanità.

— Eccellenza, i nostri nemici affermano però ancor sempre di voler ottenere la vittoria militare!

Sorridendo, l'uomo di stato turco rispose:

— Questo lo dice ognuno. E poichè lo dice ognuno, ciò dimostra un bel niente. I nostri nemici, compresa l'America, comprenderanno presto ch'è insensato di continuare la guerra. E credo fermamente che ciò avverrà ancor prima dell'inverno.

„Ancora pochi mesi!..."

L'AJA, 8. Ad un banchetto a Londra, il ministro francese dei trasporti Clementel dichiarò:

Sono necessarii ancora pochi mesi di virile resistenza e, quindi, la presente generazione avrà compito il suo storico compito!

Alla Camera francese

GINEVRA, 8. Sembra che durante la prossima sessione della Camera francese, che s'inizia giovedì venturo, il Governo comunicherà le sue ultime finalità di guerra.

La Lega repubblicana di Francia per un'azione pacifista

ZURIGO, 8. Secondo una notizia della „Züricher Morgenzeitung" la Lega repubblicana francese ha iniziato un movimento per un'azione diplomatica a favore della pace.

La Lega sta raccogliendo delle firme per un memoriale da dirigersi al Governo, in cui questi viene invitato a utilizzare i successi ottenuti alla fronte occidentale non per un'acutizzazione dei sentimenti guerrafondai, ma per un'azione in grande stile a favore della pace generale.

Dimostrazioni a Marsiglia

GINEVRA, 9. Agli ultimi d'agosto s'ebbero a Marsiglia vivaci dimostrazioni.

La causa va ricercata nell'arresto di alcuni sindacalisti pacifisti.

SPAGNA

Il conflitto con la Germania

VIENNA, 9. Il governo germanico non ha inviato ancora una risposta definitiva alla nota spagnuola.

La situazione è giudicata qui con calma.

Da Madrid si annunciano violente dimostrazioni, che diedero addito a conflitti sanguinosi con la polizia.

DALL'AMERICA

La parola a Roosevelt...

L'AJA, 8. In un suo recentissimo discorso Roosevelt disse tra l'altro:

— L'Austria-Ungheria e la Turchia devono essere annientate e i popoli soggiogati hanno da essere redenti... Le truppe americane in Francia supereranno, l'anno venturo, di numero, gli eserciti francesi ed inglesi uniti!...

(Purchè le correnti pacifiste che ora dilagano l'Europa non vengano a smentire i più desiderii dell'ex-presidente-cacciatore-conferenziere).

La fase attuale della lotta in Francia

Considerazioni sul ripiegamento germanico

Allorchè, alla fronte francese, cominciò il ripiegamento germanico, del quale i bollettini ufficiali ci permettono di seguire esattamente le successive tappe, il critico militare del „Bund" di Berna ricordò che, per ben giudicare la situazione, si dovrebbe aver presente gli insegnamenti delle anteriori ritirate ordinate dal Hindenburg. Finora gli avvenimenti gli hanno dato sempre ragione; basterebbe seguire sulla carta il movimento dell'attuale grande battaglia, per convincersi che il ripiegamento germanico è ben differente d'uno sfacelo. Noi, ben inteso, non abbiamo mai voluto dimostrare che il genio del maresciallo Foch, sia estraneo a questo ripiegamento. Noi non procuriamo punto a voler diminuire i meriti incontestabili del generalissimo francese, il quale ha saputo preparare e dirigere così abilmente la più formidabile offensiva tentata dalle armate dall'Intesa. Ma siamo persuasi che nemmeno lo stesso maresciallo Foch s'illuderà a tal punto da credere che questo formidabile sforzo, che egli ha saputo condurre fino ad oggi con sì feroce energia, darà alle armi alleate la vittoria tanto promessa. Egli sa certamente a cosa deve attribuire il ripiegamento germanico.

Parlando di questi giorni ai rappresentanti della stampa francese, inglese ed americana, che s'erano recati al suo quartiere generale a rendergli visita, egli si è accontentato di dar loro una dichiarazione relativamente sobria degli attuali avvenimenti e comparò la ritirata germanica ad „un'onda rinculante su una spiaggia cosparsa di scogli." — Certamente, il generalissimo francese non poteva astenersi dal dire qualche parola ottimistica e fiduciosa sulle operazioni in corso. Egli disse: „Voi avete potuto constatare che le operazioni da noi cominciate il 18 agosto procedono molto bene. Però m'astengo da un qualunque pronostico per l'avvenire. Le realtà valgono ben più che le più belle promesse e trovo anche inutile far nascere delle speranze esagerate. I fatti contano. E' verso questi che tendono i miei sforzi."

Dopo questo, il maresciallo Foch — ed era ben naturale — ha fatto l'elogio delle truppe francesi ed alleate aggruppate sotto il suo comando.

*

Molte constatazioni si delineano nettamente dallo svolgimento della battaglia. Innanzi tutto è ben chiaro che l'avanzata degli alleati non può venir comparata alle due potenti offensive germaniche della fine di marzo e della fine di maggio. I francesi ed i loro alleati son ancora molto lontani dall'aver riconquistato il terreno allora perduto *in pochi giorni*. E, mentre i germanici s'impadronirono d'una grande quantità di città e di villaggi francesi *senza averli seriamente danneggiati*, l'offensiva alleata distrugge oggigiorno ad una ad una queste stesse città, prima di poterle riconquistare.

Il terreno che il supremo comando germanico abbandona così a passo a passo, lo si fa pagare caramente, risparmiando contemporaneamente il più possibile le sue proprie truppe, ch'esso impiega soltanto nei casi di assoluta necessità e ritira metodicamente allorquando le perdite minacciano di sorpassare il valore strategico dell'obiettivo disputato.

Nei piani del comando germanico, non è sicuramente il terreno che conta, ma la forza combattiva delle armate in attività. Egli ha il vantaggio di poter disporre, dietro le sue linee attuali, d'un campo d'azione ancora sufficentemente vasto per potervi sacrificare senza gran danno buon numero di chilometri. Anche esso non cura che „le realità finali".

Di contro, nasce spontanea la domanda del perchè gli alleati proseguano con tale ostinazione questa offensiva, il cui costo eccede certamente i guadagni reali e che esclude assolutamente la possibilità di sfondare la fronte germanica.

Se il maresciallo Foch attribuisse all'aiuto americano lo stesso valore che usa attribuirgli la stampa parigina, perchè sacrificherebbe egli così prodigalmente le supreme riserve della Francia? La questione venne discusse alla Camera lo stesso giorno che Clemenceau esigeva il richiamo anticipato della classe del 1920. Un'altra ipotesi venne ammessa dal giornale svedese „Aftonbladet", quando scriveva: „E' verosimile che alcuni fattori economici abbiano una parte non disprezzabile nella continuazione dell'offensiva del generale Foch — fattori questi che non gli permettono d'indugiare. Dall'ultimo discorso di Lloyd George si rileva che la mancanza di carbone diviene sempre più grave. Tanto in Italia quanto in Inghilterra, i depositi di combustibile sono insufficenti. E' possibile che la guerra dei sottomarini abbia costretto il generale Foch a cercare una decisione prima che tutte le industrie, eccettuata quella dei cannoni, sieno forzate a sospendere il loro lavoro in seguito alla mancanza di carbone. La Francia è minacciata d'una situazione analoga a quella che la Russia ha conosciuto dopo l'offensiva del generale Brussilow..."

Questa supposizione trova conferma dagli urgenti richiami che Clémenceau indirizza ai minatori inglesi, affinchè essi intensifichino la produzione del carbone, di questo pane quotidiano dell'industria bellica.

*

Diggià Clémenceau ha creduto di doler smentire una intervista, riprodotta da tutta la stampa parigina — compreso pure l'«Homme Libre», nella quale si diceva ch'egli avrebbe dichiarato di credere ad una „vittoria immediata". Senza dubbio, il presidente del consiglio, è stato istruito più esattamente — durante il suo ultimo viaggio alla fronte — sul vero carattere dell'attuale ripiegamento germanico, che un critico militare neutrale, — il colonnello Egli — ha precisato in questo modo nel suo giornale di Basilea:

«Si può constatare su tutta la fronte, da Ypres fino a Reims, un lento ripiegamento degli eserciti germanici; ma non si può parlare assolutamente d'una sconfitta. Il 18 agosto, tra l'Avre e la Somme, essi subirono uno «scacco a sorpresa» e furono costretti a fare un balzo indietro. Ma ora essi non si ritirano che chilometro per chilometro, offrendo senza possa la fronte ed obbligando il nemico a darvi contro e contrattaccando a lor volta per poi ritirarsi nuovamente. Ogni qual volta il nemico avanza, cade subito sotto il fuoco dell'artiglieria germanica. Questa ritirata è tutt'altro che una disfatta. Lo stesso critico militare del «Journal des Debats», sì ottimista quasi sempre, dichiara che non si avrebbe torto se si considerasse questa ritirata come un rinunciamento oltremodo offensivo. I germanici possono abbandonare tranquillamente delle parti più o mene vaste di territorio nemico. A loro basta infliggere delle perdite all'avversario. L'avvenire dimostrerà in quale misura la tattica tedesca avrà realizzato questo principio». CINO.

Un dispaccio di Foch

CHIASSO, 9. Il generalissimo Foch telegrafò al Consiglio comunale di Parigi: «L'impeto germanico è spezzato. Inseguiremo il nemico senza pietà».

Gli americani

ROTTERDAM, 8. Il «Globe» vuo' sapere che Foch ritirerà gli americani dalle prime linee e li impiegherà temporaneamente nelle riserve.

IN RUSSIA

Guerra tra Intesa e Russia?

L'AIA, 9. Alla borsa di Londra corre la voce che l'Inghilterra dichiarerà la guerra alla Russia.

ROTTERDAM, 9. La „Morning Post" dice che le ambasciate dell'Intesa invitano i cittadini trovantisi ancora in Russia di abbandonare il paese entro 5 giorni.

GINEVRA, 8. I rappresentanti diplomatici dell'Intesa ottennero il consenso dai loro governi di abbandonare la Russia.

MOSCA, 8. Continuano gli arresti e le fucilazioni. Questa sorte è toccata anche a molti sacerdoti, implicati nelle congiure inglesi.

La situazione

MOSCA, 8. La «Pravda» qualifica la situazione come molto seria. Il giornale apprende che presso un ufficiale francese di nome Andrée à stato scoperto un grande deposito di pirossilina.

L'indignazione contro l'Intesa è grande. Le congiure moltiplicano.

A Briansk fu soffocata nel sangue una grande rivolta.

Gli czeco-slovacchi rovesciano il governo siberiano

ODESSA, 8. (Reuter), A Omsk gli czecoslovacchi hanno rovesciato il governo siberiano.

Il generale Horvath dovrebbe succedere ai bolscevichi.

S'attende conferma della notizia.

Di là dal Piave

Ho scritto che la carica conferita a parecchi onorevoli di qua dal Piave doveva ritenersi piuttosto onorifica che fattiva, e mi ricredo. Il provvedimento ha finalità serie, serissime, tanto che la sua gestazione è durata dieci mesi, ed è a sperare che in codesto almeno non ci si voglia accagionare di impulsività.

L'impresa è ardua; lo ha proclamato l'Alto Commissario, il quale può vantare precedenti di primissimo ordine, e non ha bisogno di esaltare la propria merce come fa l'oste che appicca alla frasca la scritta *buon vino* e *buon ristoro*, e mesce tossico e spaccia carne equina.

L'eminente personaggio intanto, ha tracciato un programma di lavoro, e chi ha la ventura di conoscere la sua vastità di concezione, potrà immaginarne la grandiosità. Egli, chi non lo sapesse, fu sulle ventiquattro di essere nominato ministro, sia pure senza portafoglio, e se non fu, sarà. Come presagio e come promessa, gli si è conferito ora il titolo di Alto Commissario. Alto! Non vi pare che per guardarlo si debba levare la testa tanto in su da arrischiare un torcicollo? E neanche si è lesinato sul bilancio, 350 milioni di prima assegnazione, senza computare gli annessi e connessi.

Già in fatto di valutazione di denaro, noi italiani ci siamo anglicizzati o americanizzati, e sorrido di commiserazione a ripensare ai nostri cenciosi bilanci passati, la cui discussione scatenava pure delle tempeste parlamentari, e provocava spesso il capitombolo del Gabinetto.

L'insediamento dell'Alto Commissariato non avrà certo distillato neanche una goccia di sudore, perchè in materia di creazione di uffici, noi siamo insuperabili. Il Ministero delle Colonie, ha una genesi recenti; e più prossimamente con la creazione di cinque o sei ministeri, si è risolta una crisi, che presentava caratteristiche di eccezionale gravità. Non per nulla siamo i nepoti dell'immortale quanto ambidestro Segretario fiorentino e per eliminare ogni opposizione pericolosa, abbiamo escogitato uno spediente che onora la nostra genialità.

Un deputato strepita, tempesta, minaccia la stabilità del Gabinetto, lo si adesca col miraggio di un portafoglio, gli si offre, se non c'è lo si crea, e l'implacabile fustigatore depone il flagello, e si tramuta in una forza viva del Ministero in carica.

L'insediamento dunque è un fatto compiuto, ma permangono difficoltà non poche, che i nostri onorevoli sapranno affrontare e superare, sonando e sfolgorando come cavalieri del buon tempo antico. Primissima fra tutte le difficoltà, la selezione del personale. Naturalmente, il criterio dovrebbe essere di scegliere i migliori, quelli che per doti morali e intellettuali dessero affidamento di maggior rendimento, subordinando ogni sentimento personale al generale interesse; ma quali si siano, i compari debbono pur trovar luogo! Hanno servito il patrono con una fedeltà inalterabile, hanno suonato le sue lodi a doppio, gli hanno dimostrato in ogni congiuntura una devozione così profonda, che il trascurarli in quest'ora sarebbe atto di nerissima ingratitudine. Seguono i raccomandati, che saranno designati ad impieghi più o meno rimunerativi secondo la maggior o minor autorevolezza del Santo protettore; poi gli insistenti, i piagnucoloni, e finalmente, finalmente ultimi, come sempre, i timidi, i bisognosi veri e propri, i quali, poveri paria, dovranno tenersi paghi di un posticino di fattorino o di usciere.

Tali le norme di alta moralità, che presiederanno all'assunzione del personale. e con non minore imparzialità sarà provveduto al rimanente....

Per legge naturale, l'azione del neonato organismo sarà sui primordi alquanto lenta e incomposta; fra quattro o cinque anni al più, esso funzionerà colla regolarità d'un cronometro perfetto.

Noi non saremo più, ma chi vivrà, vedrà.

Un udinese.

Dalla Provincia

UDINE

I benefattori

Il signor Nicodemo Ruggeri è persona stimata e conosciuto in città per le sue buone opere di larga beneficenza, sì che tutti gli onesti e tutti i buoni ammirano ed apprezzano i sentimenti di nobile altruismo che, in quest'epoca così difficile, allignano nell'animo di questo esemplare cittadino. Apprendiamo ora che l'egregio signor Ruggeri — oltre alle cinque famiglie ch'egli già sovviene con lire 24 mensili ognuna — è intenzionato ad allargare la sua beneficenza a favore di persone strettamente bisognose con ulteriori elargizioni.

Plaudiamo a questi atti civili e li additiamo all'ammirazione universale, affinchè siano a tutti d'esempio e di monito.

La beneficenza del Comune di Udine

Nel mese di agosto testè passato l'Ufficio Buoni del locale Municipio ha dispensato gratuitamente:

20150 razioni di pane, che importano una spesa di Lire 4030.—; 17.000 razioni di brodo, che importano una spesa di L. 1700.—; 26.000 razioni di sale, che importano una spesa di Lire 325.—, per un ammontare complessivo quindi di Lire 6055.—

CRONACA RELIGIOSA

A titolo di cronaca d'occasione rammentiamo, che le grandiose feste religioso-popolari che in tempi normali culminavano alla Madonna di Agosto e chiudevansi a quella di Settembre, costituivano pel popolo friulano una delle maggiori attrattive.

Particolare rinomanza — per i cittadini — assumeva la storica novena nel santuario delle Grazie, precedente all'otto settembre.

In una cronistoria che teniamo sott'occhio, vediamo segnalate specialmente le novene per le feste centenarie (1870) dalla translazione della taumaturga Immagine, incoronata dal Capitolo Vaticano mediante un Patriarca e due vescovi. Nel 1896, pel primo giubileo dall'Incoronazione, con pellegrinaggi da tutta la regione Veneta. — Nel 1901, per l'anno santo e nuovo secolo, i pellegrinaggi si estesero a tutto il Lombardo Veneto e Illirico.

Funzionanti intervennero, il Patriarca Sarto poi Pio X, l'Arcivescovo principe di Gorizia Card. Missia, l'Arciv. Armeno Giurekian, nonchè gli infulati di Vicenza, Rovigo, Concordia, Ceneda, ed altri. Le feste degne di capitale, vennero coronate con quattro produzioni dell'oratorio Perosiano il Natale.

Nel 1904 per la commemorazione cinquantenaria dalla definizione dogmatica dell'Immacolata, il santuario assunse una fisionomia non mai avuta nè prima nè poi; quale solo usasi nelle Basiliche Romane. Oratori di primo ordine, dall'eletta italica dizione, entusiasmavano menti e cuori in ineffabili godimenti spirituali...

Ma ora...! a quante cose non ha mutato faccia la guerra...!

Questi melanconici confronti, ci venivano spontanei visitando il tempio delle Grazie, che era modestamente addobbato per domenica. Interpellato il santuarista c'informò che per necessità di cose, il tutto deve limitarsi alla funzione anti- e postmeridiana, che ci sarà della buona musica sacra resa più gustevole dalla fresca nota di voci bianche, vi si aggiungerà il panegirico, e altrettanto si ripeterà per l'Addolorata, il 15 corr.; ma questo è niente — aggiunse — a petto del passato.... Il tono di nostalgica impronta sulle labbra sottili di quel vecchio piccolo sacerdote, dall'occhio vivo nero nero, rivelò in lui un giustificato rimpianto al passato, un'accesa brama al pacifico avvenire; il che noi pure auguriamo.

PICCOLA POSTA

ZORZI PIETRO MANIAGO. — All'Ufficio Postale del Municipio giace una corrispondenza allo stesso vostro nome, ma indirizzata Udine, via Cisis 20. Si tratta probabilmente d'un caso di omonimia.

PANCIAFICHISTA — E' un uomo che ha gusto artistico ec he si distingue per elevatezza di forma. Sebbene egli viva precipuamente nel mondo dei sogni e dei sentimenti, pur non gli manca il concetto della realtà della vita e i suoi giudizi si basano più sull'intuizione che sulla logica. Egli ha attitudini piuttosto egoistiche ed è quindi poco comunicativo e stenta pure ad adattarsi alle avversità; possiede inoltre una certa dose di suscettibilità. E' quindi una persona che si stenta a comprendere e molto difficile a trattarsi. Certe sue caratteristiche aristocratiche risaltano facilmente agli occhi.

Ricerche.

Sottotenente Girolamo Spagnoli Kgf. Offiziersabteilung Heinrichsgrün (Boemia), chiede notizie della famiglia sua in Vittorio. Papà, Tito, Beppi, Maria, stanno bene, inviano saluti. Da qualche mese privo vostre lettere. Fatemi sapere, rispondendo mediante giornale e lettere, se ricevete le mie.

G. B. Gennari prig. di guerra, Udine (Municipio), prega «Coenobium» fare ricerca soldato Enrico Zuccolo 2. parco viveri per gruppo alpino e caporale Francesco Zuccolo battaglione misto di marcia 4. comp.; prega inoltre del prigioniero di guerra Zuccolo Giuseppe, Münster.

Monsignor Mauro, Udine, prega il «Coenobium» ricercare il soldato Quinto Clocchiatti di Luigi da Paderno 8, reggimento alpini, che forse si trova a Brescia, ma di lui nulla si seppe dall'occupazione in poi. Prega pure di cercare Sguerzi Nicolò fu Giuseppe 43. comp. presidiaria Faenza. Era in licenza e fu fatto prigioniero a casa sua a Pinzano; e di Vallar Pietro di Vincenzo soldato 113. comp. M. T. Bologna. Anch'esso fu fatto prigioniero a casa sua a Pinzano e nulla più si seppe.

FAMIGLIA GIANOLA, Udine, prega vivamente «Coenobium» per notizie del soldato Gianola Giovanni 9 artiglieria fortezza, seconda Comp. Verona.

SPANZARO MARIA, Udine, prega «Coenobium» darle notizie della mamma Anna Lauricher in Spangaro, maestra elementare in Padova e della sorella Pia residente a Milano via Felice Casati 18. Ringrazia.

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole Cor. 3; sino a 30 parole Cor. 4 e così avanti.

L'AGANZIA POSTALE di FLAIBANO, comunica al «Coenobium» con preghiera d'inoltrare: che le famiglie dei sottoelencati soldati friulani qui rimaste stanno bene, ma bramano notizie di essi. Ecco i nomi:

TOFFOLI ORESTE 8. alpini 212. comp. battaglione Gemona;
GIANDOMENICO MARCO 1. sez. 17. battaglione montagna;
NOBILE CELESTINO 8. alpini 212. c. battaglione Monte Canin;
PUGNALE LUIGI 205. fant. 11. comp.;
PUGNALE ANGELO 1. alpini 121. compagnia;
MELCHIOR PIETRO 8.alpini 202. compagnia battaglione Val Resia;
BURELLI GIORGIO 217. fant. 2. reparto zappatori;
COJANIZ VALENTINO 712. centuria 1. comp. d'istruzione;
ROVEDO PIETRO 47. fant. reparto salmerie;
ROVEDO PAOLO 123. fant. 6. comp.;
MICCOLI ERNESTO 130. fant. 4. batt. 16. comp.;
MASOTTI MARCELLINO 76. squadra treno ausiliario Comando tappa;
MASOTTI SERGIO ospitale militare dei sordomuti, Milano;
TONIUTTI EDOARDO 54. fant. 6. sez. mitragliatrici Pistola;
TONIUTTI PIETRO 95. fant. 6. battaglione 2. sez. Betica;
BELLO GIUSEPPE ambulatorio chirurgico 1. corpo armata;
BELLO ETTORE artiglieria cavallo 2. comp.;
BELLO PIETRO ambulanza chirurgica 2. comp. armata N. 1;
MICCOLI LEONARDO 55. fant. 3. compagnia Cas. V. E. Treviso;
BELLO ADELE via Camonico 146, Milano;
CARRARA VINCENZO cavalleggeri Monferrato;
CURRIDORI ANGELO 265. fant. 781. comp. mitraglieri;
MORETUZZO GIOVANNI 42.comp. presidiaria caserma S. Bortolomeo, Modena;
LIZZI VITTORIO 46. colonna munizioni;
OTTOGALLI GUGLIELMO 2. artiglieria pesante 1. batteria da 105;
MODESTO LUIGI 8. alpini di marcia battaglione Gemona;
MICCOLI DOMENICO 8. alpini 155. c. battaglione Canin;
ASQUINI MARIA profuga anni 19 Basagliapenta;
BEANO MARIA presso rag. Aghina;
Caporal maggiore OTTOGALLI ERMENEGILDO 3. battaglione M. T. Marano di Mira;
BARBERIO LEONARDO 57. fant. bombardieri;
MELCHIOR PIETRO 1. alpini 202. compagnia battaglione Val Resia;
GNESUTTA ANTONIO 1. comp. 1. colonna squadra carriaggi salmerie;
AGNOLUZZI LODOVICO 2. art. pesante campagna 32. gruppo, Campi;
MOS PIETRO 8. fortezza 102. battaglione d'assedio;

L'Agenzia stessa domanda dove sono e perchè non scrivono i seguenti prigionieri di guerra:

DE CECCO DESIDERIO matr. 107695 K. u. K. Wirtofscheft Zentral Klagenfurt;
MOOS MASSIMO B. D.r Alessander Bactogi Szatmar Megge Kovoremete;
BEANO DOMENICO matr. 29445 a-1097 Brijedor Bosnia;
CIMOLINO GIUSEPPE 1. genio 5. corpo armata;
BORGNA ETTORE 26. batteria bombardieri 8. gruppo;
DI LENARDO GIUSEPPE civile, di Coderno, ferito, internato... dove?

La Direzione dell'Agenzia in attesa di evasive notizie, ne antecipa i dovuti ringraziamenti. 4556

MASOTTI LUIGI fu Giuseppe, Cisterna, S. Daniele, prega «Coenobium» ricercare soldato Geloso Giovanni 6. comp. sanità che prima dell'occupazione si trovava ospitale tappa Palmanova; moglie, figli, zio e zia Augusta tutti bene, salutano. 4386

BEINAT GIUSTO, Meis (Udine), prega «Coenobium» dar notizie soldato Beinat Renato 55. regg. fant. 1. battaglione 1. comp. arditi; trovavasi zona guerra; saluti, attendono risposta mezzo giornale. 4452

ELISA SAVIO, Buia, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Emilio Savio 5. corpo armata 55. divisione 799. comp. mitraglieri 2. sezione; tutti bene, desiderano notizie, salutano. 4453

FAMIGLIA GIACOMINI VINCENZO, di Tomba di Meretto, ricerca soldato Giacomini Silvio 39. regg. artiglieria camp. 4. batteria; famiglia bene, desidera notizie, saluta. 4454

FAMIGLIA GIACOMINI VINCENZO, di Tomba di Meretto, ricerca soldato Giacomini Filippo 203. batteria bombardieri 41. gruppo; famiglia tutti bene, desidera notizie,saluta. 4455

Moglie DOSSO TERESA, Coseano, ricerca soldato Dosso Ermanno trovavasi Parco buoi Cividale; tutti bene, desiderano notizie mezzo giornale, salutano. 4456

MATIUSSI ROSA, Nogaredo, ricerca il soldato Matiussi Giuseppe trovavasi ospitale sanità Codroipo; tutti bene, desiderano notizie, salutano. 4457

FUMAGALLI TOMMASO, Udine, chiede notizie del figlio prig. Fumagalli Giuseppe matr. 53711 baracca 3. Lager B Josefstadt (Boemia); famiglia sana, attende risposta, saluta. 4462

LIVA CARLO, Tricesimo, ricerca figli Liva Giuseppe 8. regg. alpini 56. comp. e Liva Guglielmo reparto alpino 467. c. e Mestroni Luigi; tutti bene, salutano. 4463

COCETTA FELICITA, bene con tutta la famiglia in Gris Biccinicco, saluta e chiede notizie di Tomaso, Giovanni, Ernesto, tutti militari, primo vicebrigadiere 4465

MORIN REGINA, S. Donà di Piave, ora a Merlana (Palmanova), prega «Coenobium» ricercare soldato Morin Umberto comando 9. gruppo bombardieri esoldato Morin Amadeo 2. artiglieria montagna; sta bene, saluta. 4486

BACCHETTI ENRICA, Udine, vicolo Zoletti 9, prega «Coenobium» di Lugano ricercare sorella Bacchetti Staiz Regina e congiunti profughi in Italia; sta bene, saluta. 4517

VILLA GIOSEFFA in Pizzutti, Udine, vicolo Lungo 11, prega «Coenobium» di Lugano ricercare in Italia suo figlio Pizzutti Plinio frenatore ferrovie partito 26 ottobre; sta bene, attende notizie, saluta. 4518

MULLONI CAROLINA, Bottenicco (Udine), ricerca mezzo «Coenobium» marito Mulloni Angelo soldato 321. battaglione M. T. 4. comp.; casa tutti bene, attendono risposta mezzo giornale, salutano. 4519

RIEPPI MARIA, Bottenicco (Udine), ricerca mezzo «Coenobium» fratelli soldato Rieppi Luigi 8. alpini 157. comp. battaglione Monte Mattajur; famiglia sta bene, saluta; risposta mezzo giornale. 4520

FANNA LUCIA, Bottenicco (Udine), ricerca mezzo «Coenobium» marito caporal maggiore Scarbolo Luigi 8. alpini battaglione Val Natisone Stato Maggiore salmerie; tutti bene, salutano, risposta a mezzo giornale. 4521

VECCHIUTTI LUCIA, Bottenicco (Udine), ricerca mezzo «Coenobium» marito soldato 991. centuria 3. squadra carreggio 3. armata; tutti sani, attendono notizie, salutano. 4522

COSTANTINI LUIGI e moglie, Agordo (Belluno), stanno bene, pregano «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Luigi Costantini 7. alpini comp. complementare battaglione Val Piave; attendono notizie mezzo «Gazzetta del Veneto»; saluti. 4525

SANTINA CORONA, Udine, prega «Coenobium» di Lugano informare soldato Ovidio Marangiu posta militare N. 94, 23. corpo armata, che sta bene, desidera notizie. 4526

CALLIGARO GIOVANNI, Buia, chiede notizie figlio Calligaro Filippo prig. a Lamsdorf O. S. 3. comp. bar. 25? Pio si trova Italia, medesimo indirizzo; tutti sani, salutano. 4530

BOSSER GIOVANNI, Vittorio, sta bene, chiede notizie del fratello Ferdinando e famiglia in S. Giovanni di Sopra (Polcenigo); risposta mezzo giornale. 4529

PERSELLO LEONARDO, Buia, prega il «Coenobium» di Lugano ricercare figlio Persello Giovanni 8. alpini 8. comp. salmerie; famiglia sta bene, attende notizie mezzo giornale, saluta. 4531

PITTINI ANNA, Buia, ricerca proprio marito Pittini Emilio caporal maggiore 8. alpini comp. marcia prig. di guerra a matr. N. 7587 Mauthausen; tutti sani, salutano. 4532

ANNA LEONARDUZZI, Ragogna, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Leonarduzzi Giovanni profugo in Italia; sana, attende notizie mezzo giornale, saluta 4533

CALLIGARO ELISA, Buia, prega «Coenobium» di Lugano ricercare Minisini Maria telegrafista in Paluzza ora in Italia; tutti sani, attendono notizie mezzo giornale, salutano. 4534

DIGGIOSEFFO TERESA, Buia, prega «Coenobium» di Lugano ricercare figlio caporale Diggioseffo Francesco Caserma del Santo 58. fant., Padova; tutti bene, attendono notizie mezzo giornale, salutano. 4535

ROMANA VEZZIO, Buia, ricerca sergente Turin Federico 8. alpini battaglione Tolmezzo ora presumesi prigioniero; famiglia sta bene, desidera notizie mezzo giornale, saluta. 4536

COSSIO ENRICHETTA, Tarcento, chiede notizie figlio Emanuele Pasquale ospitale territoriale Croce Rossa letto 77, Viterbo (Roma); sana, saluta. 4537

MARIA GERVASIO, Buttrio (Udine), prega «Coenobium» ricercare soldato Marziano Zucco classe 1899 capo lavori Bologna; sana, attende notizie, invia saluti. 1—3 4539

COLAUTTI PIETRO, Udine, vicolo Sutti prega «Coenobium» di Lugano far ricerche di sua moglie Cressati Maria anni 59, della figlia Amalia anni 19 e di tre nipotini profughi in Italia. 4539

ZANUSSI MARIA, Udine, vicolo Sutti, prega «Coenobium» far ricerche di sua sorella Giacomina ced. Ermacora profuga; sta bene, saluta. 4540

LIBIS LUIGIA, Passons (Udine), prega «Coenobium» di Lugano di far ricerca del soldato Libis Adamo anni 39 che al tempo dell'occupazione trovavasi a Villa Santina in una miniera di carbone; saluti 4541

PILAT ANNA, Udine, vi Ronchi 88, prega «Coenobium» di Lugano ricercare e dar notizie di Bertona Madalena e Giulio a Fontanetto d'Agogna Novarra; Ettore sta bene, saluti. 4544

FAMIGLIA ADAMI, Udine, ricerca famiglia Vittorio Marusso e Giuseppina Maschietto con madre profughi da S. Donà di Piave; sani, salutano. 4545

Profughi delle provincie occupate residenti in Italia.

Bernardis E. e A. di G. a Gragnano Napoli; Berti Fant A. M. fu I. a Buonalbergo (Benevento); Bertoia Pizzio E. fu P. a Acuto (Roma); Bertoli Colavitti V. fu L. con f. a Casoria (Napoli); Bertuso G. fu D. con m. e f. a Benevento; Bertuzzi Pilosio A. fu C. con A. del '99 a Boscotrecase (Napoli), Bertuzzi M. del '99 a Boscotrecase (Napoli); Besa M. di B. con s. a Roma; Bettuzzi V. fu G. B. con m. e f. a Campolignu (Genova); Bianchi E. fu G. B. con m. e f. con m. e f. a Roma; Cantoni A. di L. con f. a Montiglio (Alessandria); Cantoni R. e M. di A. a Montiglio (Alessandria); Cantoni V. fu L. con m. e f. a Pegli (Genova); Caporale Vuattolo T. fu G. con f. a Pegli (Genova); Caporale P. di G. a Napoli; Della Rossa P. fu A. con m. ad Assisi (Perugia); Della Rossa G. fu P. a Calci (Pisa); Della Rossa Trangoni E. del '86 con f. a Calci (Pisa); Del Fabbro G. di V. con m. e f. a Calto (Ferrara); Del Bianco A. di E. a Cento (Ferrara); Ferrari A. di G. a Mazzano (Breschia); Ferrario G. fu M. con m. a Dallesano (Palermo); Ferrario R. fu P. a Pegli (Genova); Ferrario Corradini C. del '81 con f. a Pegli (Genova); Feruglio Casarsi L. fu G. con f. a S. Giovanni Teatuccio (Napoli); Granzotto A. fu L. con m. e f. a Faenza (Ravenna); Grassi A. di G. ad Acuto (Roma); Grassi B. e A. di G. a Napoli; Gremese G. fu V. con m. e f. a Faenza (Ravenna); Gremese G. di G. con m. e f. a Napoli; Miani E. del '99 a Faenza (Ravenna); Modotti Montini A. fu G. a Pescara (Chieti); Modonutti Giuliani M. fu F. con f. a Roma; Mizzan C. di E. a Napoli; Missini F. fu G. B. con f. a S. Anastasia (Napoli); Partini Sotti E. fu P. con C. e B. a Roma; Pascoli Simeoni C. di ? con f. a Bucchianico (Chieti); Pascoli F. fu B. con m. e f. a Bucchianico (Chieti); Pascoli M. fu G. B. a Chiaiano ed Uniti (Napoli); Pascoli Marpillere R. di P. con f. a Viterbo (Roma); Trincardi Gremese L. fu A. a Napoli; Troiani A. fu A. ad Arezzo; Troiani T. fu A. ad Arezzo; Turcato Flaibano A. di G. con f. a Taormina (Messina); Turchetto Torassi I. fu G. a Boscotrecase (Napoli); Tomat G. del '61 a Roma; Tarossi C. di A. a Boscotrecase (Napoli); Turchetti O. fu L. a Roma; Turchetti Cattaruzzi R. di O. con f. a Boscotrecase (Napoli); Vuerich G. di G. e G. di G. a Civitavecchia (Roma).

(Continua).

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI.
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

GABINETTO DENTISTICO
Dott. PASCOLETTI medico chirurgo
UDINE. - Via Gemona N. 82 - UDINE
Orario dalle 1—2 e dalle 6½—7½ pom.
Domeniche e feste dalle 3—6 pom. 4461

Cercansi operai e lavoratrici
di ogni professione, muratori, falegnami, fabbri, fornaciai, scalpellini ecc., braccianti, manovali ecc., per lavori nei paesi dell'Austria-Ungheria. Rivolgersi per informazioni relative alla sezione 6 del gruppo economico, via Treppo, porta 20.

APPENDICE

30

IL MILIONARIO

Romanzo di I.-H. ROSNY
Traduzione di M. Cerati

(Continuazione v. il numero prec.)

Vivendo così sola con quella povera vecchietta, avrebbe dovuto correre pericolo di continue spiacevoli avventure, ma il suo contegno era tale che gli sciocchi ne rimanevano sconcertati e i bricconi confusi, per merito esclusivo della sua superiorità intellettuale, quale difficilmente si poteva supporre in una giovine dell'età di Clotilde. A suo piacere dunque essa sapeva gettare una gran secchia di freddo ragionamento sulla più scottante fiammata. Era il sistema da lei sperimentato anche contro Vaucelles, senza riuscire ad altro però che a ridurlo più innamorato che mai. Ed ora egli si rammentava del suo fare un po' altezzoso quando l'aveva congedato, dei grandi occhi spalancati, dalle labbra agitate da un fremito lieve, del suo turbamento evidentissimo ad onta della fermezza di proposito che dimostrava.

Il secondo giorno era quello in cui Clotilde riceveva. Seppe resistere e non ci andò. Ma quello sforzo gli costò tutta una notte d'insonnia, combattuta in continue alternative, poi, verso l'alba, come conseguenza immediata di una risoluzione ispirata dal cielo, ebbe qualche ora tranquilla.

Quando si alzò non rimaneva più in lui nemmeno un briciolo del suo orgoglio di milionario. Non si era ancora del tutto deciso a domandare in moglie Clotilde, ma aveva divisato di persuaderla che il suo era un amore sincero. Se non che l'attrice ammetteva una sola prova possibile di questa sincerità.

Le strade, quella mattina, erano secche e grigie, senza un raggio di sole che rallegrasse i tetti o le finestre. Vaucelles non aveva voluto nè far attaccarre nè uscire nella sua vettura elettrica. Volle mettere fra sè e la casa, nella quale andava a giocare il proprio destino, l'intervallo di una camminata. Ma il suo prudente calcolo riuscì perfettamente inutile; Vaucelles non pensava a nulla; era smarrito in una specie di stupore che lo tratteneva estatico davanti ai più indifferenti spettacoli della via.

Le fanesche trotterellavano nella brezza rigida, cariche di una voluminosa cesta, riscaldandosi le mani sotto la mantiglia di lana. ualche venditore amulante si soffiava sulla punta delle dita, coperte di mezzi guanti.

I vetturini giravano in su e in giù scotendo le braccia. Ogni cosa appariva triste e costretta nella pallida luce, avvolta nella nebbiosa melanconia dell'asfalto e del gelo. Era una di quelle giornate, nelle quali, per ragion di contrasto, si desidera e cerca la calda intimità dell'affetto. Nella sua prostrazione d'animo, Vaucelles risentì vivamente la desolazione del marciapiede e delle facciate. Gli tornarono nell'anima le più tristi ricordanze della sua vita, sopratutto un pomeriggio passato al cimitero di Monmartre assieme ad un'amante che aveva la passione delle scene lugubri.

Rimpianse la sua «home» tiepida, profumata, dove aveva assaporata la gioia di facili amori, e quella anche più intensa delle grandi esaltazioni dello studio o della lettura. La città greve, con tutta la sua umanità carica di miserie, lo angustiava, l'opprimeva. L'abitudine del lusso, del continuo rispetto che lo circondava, aveva rammollita la sua anima, si sarebbe potuto dire anche il suo coraggio.

Allora comprese più profondamente le parole di Larens, ed ebbe l'impulso di tornare indietro. Ma in quel medesimo istante, una bella signora uscì da una di quelle case e salì sopra una carrozza che l'aspettava presso il marciapiede. Bastò quella vista a confortarlo. Si ritrovò nel suo mondo, tranquillo e sicuro di sè.

D'altra parte era già quasi arrivato: guardò l'orologio, che segnava le dieci.

— E' troppo presto.

Si concesse ancora cinque minuti d'attesa; poi, decidendosi risolutamente, imboccò il portone di strada. Clotilde gli aveva detto tante volte che si alzava di letto alle otto, per ripassare le sue parti. Era quasi certo di trovarla.

Allo squillo del campanello venne ad aprire essa stessa: la fantesca era fuori per la spesa. Indossava una vestaglia di seta verde, guernita da una profusione di merletti, e un poco scollata. Al vedere Vaucelles, un lieve rossore le imporporò le gote. Egli rimaneva esitante sulla soglia.

— Voi, signore? diss'ella.

Con tutta semplicità lo fece entrare nella camera dove, essa si trovava con la zia. Era un salottino da povera gente, coi mobili coperti di stoffa Luigi XVI, e, come solo lusso, un gran fuoco di legna. Al solo vederla, Giovanni aveva sentito cadere ogni esitazione. Sotto la luce calda dei suoi begli occhi, improvvisamente egli si sentì prigioniero per tutta la vita. e non rimaneva in lui che una smania sola. quella di finir presto ogni cosa.

— Ho riflettuto bene a tutto quello che mi avete detto l'ultima volta, che ci siamo veduti. disse. Ne ho concluso che avete mille ragioni. e sono venuto apposta per dirvelo e ringraziarvi d'avermi fatto conoscere il mio dovere.

Ella sorrise, con una lievissima nube di amarezza.

— Allora, avete deciso di non pensar più al teatro, e di occuparvi invece di cose serie? Me ne congratulo con voi.

— Anche ho deciso, rispose lui, di prender moglie.

Ella trasalì; ma il suo buon cuore avvezzo all'abnegazione, seppe rassegnarsi subito; anzi respirò più liberamente, come sentendosi sollevata alla fine dall'inquietudine che in tutti i passati giorni l'aevva tenuta agitata. Ecco: egli andava lontano! Non l'avrebbe riveduto mai più!

— Fate bene. disse. Spero che la donna che sceglierete sarà degna d'essere la vostra sposa.

— Essa è degna di me, e l'ho già scelta.

Clotilde si senti pervaso il cuore da una viva tortura, non per invidia o gelosia, ma di tristezza, al pensiero che Vaucelles avesse potuto recitare con lei la commedia dell'amore.

— Siete ben fortunato, signor Vaucelles; e tanto più, allora, me ne felicito.

Arrossì, imbarazzata. In ogni altra occasione non avrebbe detto di più e avrebbe lasciato partire il visitatore. Ma essa amava Vaucelles. D suo stesso coraggio la trascinò più in là. E soggiunse:

— Le donne erano sempre di che sorprendere dalla disinvoltura maschile nelle questioni d'amore. Confessate che ho avuto [illegible] con dare ascolto alle vostre [illegible], e che mi troverei ben [illegible], se vi avessi creduto. Anche per voi questa dev'essere una buona lezione, se pure vi hanno ancora al mondo lezioni che servano...

(Continua).